



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli”

Corso di Laurea in Tecnica della
riabilitazione psichiatrica

Manifesto degli studi

Anno Accademico 2014-2015



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

INDICE

PREMESSA AL PIANO DI STUDI	3
METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO	5
ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE.....	5
OBBLIGO DI FREQUENZA	6
ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO	6
ISCRIZIONE E SBARRAMENTI	7
PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI	8
PROVA FINALE.....	8
TIROCINIO PROFESSIONALE	9
ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI.....	10
OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE	11
PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	13
VALUTAZIONE CERTIFICATIVA	13
CODICE DEONTOLOGICO DEI TECNICI DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA.....	14



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

PREMESSA AL PIANO DI STUDI

Gli studenti al fine di conseguire la Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica devono seguire il piano di studio redatto nel rispetto degli Ordinamenti Didattici e di quanto disposto dal Consiglio di Facoltà, maturando i crediti formativi previsti.

Il piano degli studi del corso è suddiviso in semestri. E' caratterizzato da attività formative diversificate: lezioni teoriche, attività seminariali, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, attività di autovalutazione, laboratori, lavori in piccoli gruppi, produzione di elaborati, studio individuale, attività di apprendimento clinico, pari al monte ore stabilito dalla normativa comunitaria.

Al termine dei tre anni gli studenti conseguono un totale di 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), di norma 60 all'anno.

Le strutture didattiche competenti disciplinano, inoltre, i criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi precedentemente acquisiti.

Nel corso del triennio il Piano degli Studi può essere modificato dal Consiglio di Facoltà, nel rispetto delle norme vigenti.

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari che svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. In particolare:

collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto; analizzano bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socio-ambientale; collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

PERCORSO FORMATIVO

1° ANNO

Finalizzato a fornire allo studente le conoscenze biomediche e igienico preventive di base, i fondamenti della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente nell'ambito professionale psichiatrico e all'acquisizione delle competenze professionali di base.

2° ANNO

Finalizzato all'approfondimento di conoscenze cliniche e competenze professionali riabilitative in ambito psichiatrico. Sono previste almeno due esperienze di tirocinio in unità operative di psichiatria articolate in diversi contesti nei quali lo studente può seguire i percorsi del paziente dalla prima accoglienza alla dimissione e approfondire le conoscenze apprese sia in campo clinico, terapeutico e riabilitativo, che in campo organizzativo.

3° ANNO

Finalizzato all'approfondimento specialistico, ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio professionale e alla capacità di lavorare in gruppo; lo studente può sperimentare una graduale assunzione di responsabilità con la supervisione di esperti. Acquisizione di competenze metodologiche di ricerca scientifica a supporto di elaborazione di tesi.

Questa logica curriculare si è tradotta nella scelta di aumentare gradualmente dal 1° al 3° anno il numero di crediti formativi universitari assegnati al tirocinio.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il laureato in Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) svolge la sua attività professionale, finalizzata alla riabilitazione e al reinserimento sociale delle persone in cura, presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati:

- centri di salute mentale;
- centri diurni;
- comunità riabilitative residenziali;
- servizi psichiatrici di diagnosi e cura;
- ospedali psichiatrici giudiziari;
- servizi per tossicodipendenti;
- servizi per i disturbi del comportamento alimentare;
- servizi di neuropsichiatria infantile;
- servizi per l'adolescenza;
- residenze sanitarie assistite e servizi riabilitativi geriatrici.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La suddivisione dei crediti e dei tempi didattici comprende diverse forme di attività e di insegnamento, quali le lezioni *ex cathedra*, i seminari, la didattica tutoriale, le attività didattiche a scelta dello studente, le attività formative professionalizzanti.

Lezione *ex-cathedra*

Si definisce “Lezione *ex cathedra*” la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del *curriculum* formativo previsto per il corso di studio, effettuata da un Professore o Ricercatore, sulla base di un calendario predefinito, e impartita agli studenti regolarmente iscritti a un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

Seminario

Il “Seminario” è un’attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione *ex cathedra* ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. 

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Didattica Tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata a un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell’acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all’esercizio della professione. L’apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall’analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l’assunzione di decisioni, nonché mediante l’effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni teorico pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc.

Per ogni occasione di attività tutoriale il Consiglio della Struttura Didattica del corso di Laurea definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.  Il Consiglio della Struttura Didattica nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti e i Ricercatori che svolgono attività didattica integrativa a fianco dei Docenti titolari dei corsi, nel documento di programmazione didattica, secondo le modalità di legge vigenti.

ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE

Le attività formative a scelta dello studente costituiscono parte integrante del curriculum formativo dello studente (n. 6 CFU su n. 180 CFU della laurea) e si svolgono al di fuori della didattica formale.

Tali attività costituiscono, per la loro peculiarità, un allargamento culturale e necessario che consente anche l’acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

Le stesse, inoltre, devono essere proposte preventivamente dal Consiglio della Struttura didattica di ciascun Corso di laurea e approvate dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" per le rispettive competenze.

Le proposte elaborate dal Consiglio della Struttura Didattica devono indicare l'anno di corso, i requisiti necessari per la migliore frequenza, gli obiettivi, i contenuti delle attività, il settore scientifico-disciplinare di afferenza, il CFU attribuibile anche sulla base dell'impegno orario. Le Attività formative a scelta dello studente sono soggette a valutazione (esonero alla fine di ogni anno di corso e esame finale di profitto alla fine dell'ultimo anno).

Lo studente potrà sostenere l'esonero solo se avrà raggiunto la percentuale di frequenza necessaria.

ALTRE ATTIVITÀ

Le attività "Altre" sono volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Ad esempio: stage orientativo nel mondo del lavoro, laboratorio di inglese, seminari orientativi, laboratorio di informatica, partecipazione a congressi o eventi culturali.

Tali attività dovranno essere preventivamente sottoposte al giudizio del Consiglio della Struttura Didattica. La valutazione per l'acquisizione dei Crediti Formativi Universitari corrispondenti sarà condizionata dalla frequenza certificata e dalla ratifica del Coordinatore del Corso di Laurea.

I crediti previsti dal piano di studi sono 6 da acquisire nel corso dei 3 anni.

LABORATORI PROFESSIONALI

Il Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo; di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio prima di mettersi alla prova nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal cimentarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.

La progettazione, gestione formative e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali.

OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria (almeno il 75% delle ore di didattica frontale), completato tutto il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio e tutti gli esami dell'anno precedente, con un debito massimo di due esami (insegnamenti, escluso inglese e teologie).



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

Lo studente che non ha ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1) L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo universitario (CFU), al quale corrispondono 25 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale.

I crediti sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

2) La valutazione dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

3) Gli esami possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame, che non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, o altre attività che possano limitare la partecipazione degli studenti.

4) Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nel mese di febbraio, 2^a sessione nel mese di luglio, 3^a sessione nel mese di settembre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le due date di appello che vengono distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.

5) La valutazione avviene secondo modalità differenziate e può essere organizzata anche in più fasi per il medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate;
- prove pratiche e prove simulate.

Il superamento di ogni insegnamento (completo di tutti i moduli) deve realizzarsi entro la stessa data di appello.

Il voto di un esame scritto resta valido nell'ambito della stessa sessione di esami.

In caso di insuccesso, la ripetizione dell'esame in una sessione successiva dovrà ricomprendere il sostenimento e il superamento di tutti i moduli relativi a quell'insegnamento.

ISCRIZIONI E SBARRAMENTI

E' consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, entro la sessione d'esame di febbraio/marzo, abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno oltre all'esame di tirocinio che deve essere sostenuto e superato entro il 31 dicembre di ciascun anno, e non è considerato nei due esami.

In caso di mancato superamento del tirocinio, la posizione dello studente sarà di RIPETENTE e non di FUORI CORSO.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

Lo studente che non superi tutti gli esami ad eccezione di 2 all'atto dell'iscrizione all'anno successivo, è considerato fuori corso. **Si ricorda che, per essere ammessi al tirocinio è necessario rispettare le propedeuticità previste per ciascun corso di laurea. Pertanto, gli esami propedeutici per il tirocinio devono essere sostenuti entro la sessione di settembre/ottobre.**

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In ottemperanza alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Università ha l'obbligo di valutare l'attività didattica impartita nei vari corsi di laurea al 1° e al 2° semestre di ogni anno accademico.

Il questionario di valutazione deve essere compilato *on line* prima della prenotazione dell'esame di profitto.

PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI

Non si possono sostenere esami di profitto dell'anno successivo senza il superamento di tutti quelli dell'anno precedente.

PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 3 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale in due sessioni: autunnale e primaverile. L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi attinenti alla professione infermieristica e con il contributo specifico di un cultore della materia (Correlatore). L'esame finale, con valore di esame di Stato abilitante, consiste in due prove: dimostrazione di abilità pratiche proprie dello specifico profilo professionale e redazione/discussione di un elaborato scritto di natura teorico- applicativa. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode; viene formulato a partire dalla media matematica dei voti degli esami di profitto. La Commissione di Laurea attribuirà un punteggio di 0.3 per ogni lode ottenuta negli esami di profitto nei tre anni di corso fino ad un massimo di 3 punti.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

Inoltre si sommano i voti degli esami di Teologia nel modo seguente:

- a) se il risultato è compreso tra 30 e 28 si aggiungono 0.3 punti;
- b) se il risultato è compreso tra 27 e 25 si aggiungono 0.2 punti;
- c) se il risultato è compreso tra 24 e 18 si aggiungono 0.1 punti.

I punti acquisiti si aggiungono alla media.

Entrambe le medie verranno riportate nel verbale di Laurea.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio Associazione Italiana Tecnici riabilitazione psichiatrica:

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

TIROCINIO PROFESSIONALE

Il tirocinio professionale rappresenta la modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico e pensiero critico. È una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto e in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

Il tirocinio del primo anno ha come obiettivo l'osservazione del paziente psichiatrico. Lo studente deve gradualmente acquisire la capacità di entrare in contatto con il mondo della malattia mentale, imparando a conoscere le patologie e a valutare le conseguenti disabilità del funzionamento sociale attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati.

Il tirocinio del secondo anno ha come obiettivo quello di apprendere la capacità di collaborare con l'equipe di riferimento all'identificazione degli obiettivi terapeutici e di riabilitazione psichiatrica e alla formulazione del programma di intervento individualizzato mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento.

Il tirocinio del terzo anno prevede che lo studente acquisisca autonomia operativa, imparando a lavorare in équipe, operando con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità. Dovrebbe stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali.



FINALITÀ

Sviluppare competenze professionali: il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze.

Sviluppare identità e appartenenza professionale: il tirocinio all'inizio promuove il progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente aiuta lo studente a confermare la scelta.

Attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una presocializzazione al mondo del lavoro. Tuttavia il tirocinio è soprattutto una strategia formativa e non sostituisce la necessità di un piano di inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

Il riferimento normativo esprime l'importanza del tirocinio nel percorso formativo professionalizzante della laurea in Infermieristica. Il processo di apprendimento clinico dello studente si realizza:

- attraverso l'esperienza diretta per conseguire le competenze definite dagli obiettivi educativi;
- con il sostegno di un sistema tutoriale dedicato;
- con il supporto di metodi di apprendimento e di valutazione pertinenti ai principi dichiarati.

L'apprendimento per esperienza che ci si attende dal tirocinio presuppone le seguenti condizioni:

- immersione in un contesto lavorativo di "apprendimento" contraddistinto da unicità e variabilità di situazioni;
- osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
- possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali con progressiva assunzione di responsabilità;
- supervisione tutoriale dell'esperto che si assume la responsabilità di facilitare e ottimizzare il processo di apprendimento.

Il processo di apprendimento in tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:

- prerequisiti teorici;
- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- **esperienza diretta** sul campo con supervisione e accompagnata con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti.

A supporto di questi processi di apprendimento dall'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti di ricerca (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato.

ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

come forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. La frequenza a tali attività è obbligatoria.

Impegno in ore

L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio è di minimo 60 CFU di cui la frequenza è obbligatoria per tutto il monte ore e le eventuali assenze devono essere recuperate.

1 CFU di tirocinio corrisponde a 25 ore di impegno per studente.

I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

Complessità crescente dei tirocini e collocazione nel piano di studio

Nella programmazione triennale le esperienze di tirocinio sono inserite con gradualità, per durata e complessità crescenti dal 1° al 3° anno e possono essere successive alla teoria (per esempio al 1° anno), altre volte precederla (per esempio al 2° e 3° anno) o ancora integrarla.

OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE

La frequenza al tirocinio clinico programmato è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti. Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate, documentate nel percorso dello studente; pertanto la frequenza viene verificata dai tutor e attestata su apposito libretto. Al termine di ciascun anno accademico, si certifica il livello di apprendimento professionale.

Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del Coordinatore della Didattica Professionale, utilizzando i sabati durante il periodo in cui è programmato il tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente.
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti.
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo.

Altre motivazioni

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

2. sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per i malati o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore della Didattica Professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della Didattica Professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della Didattica Professionale sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della Didattica Professionale ha facoltà di proporre al Consiglio di Struttura Didattica la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver superato gli esami che includono discipline professionalizzanti relative all'anno precedente (secondo le propedeuticità) e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio.

Tirocinio supplementare

I tirocini supplementari per vari motivi e richiesti dallo studente saranno valutati dal Coordinatore della Didattica Professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

Documentazione del tirocinio professionale

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:

documento contenente il progetto di tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi formativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor;

contratti formativi, dossier, portfolio;

indirizzi per l'attività di laboratorio professionale e resoconti scritti;

libretto triennale dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di tirocinio.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

Prerequisiti di accesso al tirocinio

Al primo anno, prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente è reso consapevole con interventi formativi teorici specifici della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di tirocinio. Dichiara per iscritto di avere ricevuto precise informazioni sulla sua sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D.Lgs 196/03).

PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non ha superato positivamente l'esame di tirocinio.

VALUTAZIONE CERTIFICATIVA

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione redatta dal Tutor clinico in collaborazione con l'équipe infermieristica. Viene sintetizzata su una apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle competenze dello studente in rapporto agli obiettivi prefissati per anno di corso al fine di evidenziare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento clinico alla quale concorrono i seguenti elementi:

- a) il livello raggiunto dagli studenti durante le esperienze di tirocinio nelle varie Unità Operative o Servizi e documentato dalle schede di valutazione dai Tutor e dai Coordinatori Infermieristici delle Unità Operative o Servizi;
- b) l'impegno e la qualità degli elaborati (attività di studio guidato) prodotti dallo studente e documentati attraverso il dossier di tirocinio;
- c) il livello di padronanza dimostrato nelle esercitazioni e in sede di esame.

Tale valutazione dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale e composta da due Tutor della Didattica Professionale appartenenti al Corso di Laurea e docenti del MED/48.

La valutazione certificativa del tirocinio è espressa in **trentesimi**. L'esame di tirocinio è **annuale** e prevede un unico appello alla fine dell'anno accademico per ogni anno di corso.

Progress test

Il Progress Test è un utile strumento per valutare la progressiva acquisizione ed elaborazione di informazioni, di capacità e di competenze dello studente, e può essere effettuato nei tre anni di corso da ogni singolo Corso di Laurea.

La partecipazione al Progress Test pur non essendo obbligatoria, è fortemente raccomandata a tutti gli studenti e sono attribuiti dei Crediti Formativi.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

IL CODICE DEONTOLOGICO DEI TECNICI DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

Approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.I.T.R.P. (Associazione Italiana Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e Psicosociale) il 10 Ottobre 2009

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Il Codice Deontologico, come tratto distintivo della professione sanitaria assolve a due funzioni fondamentali:

1. tutela e garanzia dei soggetti che fruiscono dell'azione professionale;
2. tutela e garanzia dell'autonomia professionale e del decoro della professione.

Esso comprende regole e principi di comportamento professionale del tecnico della riabilitazione (TeRP), in ogni ambito e stato giuridico in cui questi operi, allo scopo di garantire l'erogazione di un servizio ad un ottimale livello qualitativo a favore del cittadino, nonché di tutelarlo nei confronti degli abusi e delle carenze professionali.

TITOLO II

COMPITI E DOVERI DEL TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (TeRP)

CAPO I – DIGNITA' PROFESSIONALE

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica riconosce il valore della vita, della salute, della dignità e della libertà della persona assistita e di coloro che si avvalgono, a vario titolo, della sua opera e delle sue prestazioni professionali.

Il TeRP riconosce il cittadino, sano o malato, come titolare e soggetto attivo dei diritti inviolabili dell'uomo, cui spetta un ruolo prioritario nella tutela e nella promozione della propria salute anziché destinatario passivo degli interventi sanitari.

Il TeRP considera sullo stesso piano i diritti delle persone con disturbi mentali a quelli degli altri malati nei confronti della società.

Il TeRP esercita la propria professione con la finalità esclusiva del rispetto delle persone umane, indipendentemente da valutazioni circa la nazionalità, la razza, le idee politiche, le condizioni sociali, il sesso e le preferenze sessuali, nel pieno rispetto della personalità, identità culturale e credo religioso dei pazienti e dei colleghi.

Il TeRP svolge la propria professione nel rispetto dell'ordinamento giuridico vigente, attenendosi rigorosamente ai principi contenuti nel presente Codice Deontologico.

Anche al di fuori dell'esercizio professionale, il TeRP è tenuto sempre ad osservare un comportamento che sia moralmente ed eticamente irreprensibile.

Il TeRP promuove il miglioramento della qualità della vita e l'autonomia della persona assistita favorendo il superamento dello stigma e l'integrazione sociale a pari opportunità.

Il TeRP nella tutela della propria dignità personale e professionale, respinge ogni tentativo di imposizione di comportamenti non conformi ai principi e ai doveri deontologici.

CAPO II – SEGRETO PROFESSIONALE

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica è tenuto a mantenere il segreto su tutto ciò che gli viene confidato o che può conoscere in ragione della sua professione; deve inoltre mantenere la massima riservatezza sulle prestazioni professionali effettuate o programma-



te. E' ammessa la rivelazione solo ai responsabili della cura della persona assistita, salvo specifica richiesta o autorizzazione dell'interessato o dei suoi legali rappresentanti, preventivamente informati sulle conseguenze o sull'opportunità o meno della riservatezza stessa. L' impegno a rispettare il segreto professionale non è riferibile solo all'obbligo giuridico ma anche all'impegno da parte del TeRP di rispettare la fiducia che la persona assistita ripone in lui in ragione del suo ruolo.

Il TeRP mantiene il segreto professionale su tutto ciò che gli è stato confidato o che può conoscere, direttamente o indirettamente, in ragione della sua professione. Nel caso di collaborazione con altri soggetti tenuti al segreto professionale, può condividere soltanto le informazioni strettamente necessarie in relazione al tipo di collaborazione.

Costituiscono giusta causa di rivelazione del segreto professionale, oltre alle inderogabili ottemperanze a specifiche norme legislative: a) l'urgenza di salvaguardare la vita o la salute di terzi, anche nel caso di diniego

dell'interessato, previa autorizzazione dell'Autorità Garante; b) la richiesta o l'autorizzazione fornita dalla persona assistita o da chi ne esercita la tutela giuridica.

Il TeRP si fa carico di informare coloro i quali collaborano con lui, anche a titolo non professionale, del dovere di mantenere il segreto e vigila che gli stessi vi si conformino.

CAPO III – CONDOTTA PROFESSIONALE

Art. 1 Al TeRP compete la valutazione della persona assistita; elabora e definisce autonomamente o in collaborazione con altre figure sanitarie il programma terapeutico-riabilitativo in base alla valutazione effettuata. Informa la persona assistita sugli interventi terapeutici più opportuni e sugli eventuali effetti collaterali. Espone gli obiettivi del trattamento, stabilendo tempi, modalità e verifica dell'intervento.

Art. 2 Il TeRP pratica autonomamente attività terapeutico-riabilitativa, verificando la rispondenza delle metodologie attuate agli obiettivi stabiliti secondo il Progetto Riabilitativo Individuale.

Art. 3 Il TeRP svolge attività di consulenza.

Art. 4 Il TeRP ha la responsabilità diretta delle procedure diagnostico-funzionali e terapeutiche che applica.

Art. 5 Il TeRP deve rispettare i limiti e le responsabilità del proprio ambito professionale, ed astenersi dall'affrontare la soluzione dei casi per i quali non si ritenga sufficientemente competente.

Art. 6 Il TeRP non deve diffondere notizie sanitarie atte a suscitare illusioni, speranze o infondati timori.

Art. 7 L'esercizio professionale deve essere animato da rigore metodologico e rispondere alle continue acquisizioni scientifiche inerenti il campo di competenza.

Art. 8 Il TeRP ha il dovere di utilizzare metodologie e tecniche la cui efficacia e sicurezza siano state scientificamente validate da Società Scientifiche. La scelta di pratiche non convenzionali deve avvenire nel rispetto del decoro e della dignità della professione ed esclusivamente sotto diretta ed esclusiva responsabilità personale.

Art. 9 Il TeRP considera la Relazione con la persona assistita come asse portante dei suoi interventi terapeutico-riabilitativi.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

CAPO IV – AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art.1 Il TeRP è tenuto a mantenere la propria conoscenza e competenza professionale ai livelli ottimali mediante idoneo aggiornamento nel campo della ricerca scientifica riabilitativa e interdisciplinare.

Art 2 Il TeRP presta la propria opera per la supervisione, in qualità di tutor, al tirocinio degli allievi tecnici della riabilitazione psichiatrica, offrendo un modello terapeutico-riabilitativo consono alla migliore qualità professionale in ottemperanza al presente Codice Deontologico.

Art. 3 Il TeRP nello svolgere l'attività di docenza, didattico-formativa, stimola negli allievi, studenti e tirocinanti, l'interesse per i principi deontologici, anche ispirando ad essi la propria condotta professionale. Assume atteggiamento e impegno responsabile nella preparazione umana e professionale degli allievi, mettendo direttamente a loro disposizione il proprio bagaglio di conoscenza ed esperienza.

CAPO V – ONORARIO PROFESSIONALE

Art.21 L'onorario previsto per le prestazioni riabilitative che si svolgono in ambiente libero professionale deve essere adeguato all'impegno professionale, anche in funzione della durata del trattamento.

TITOLO III

RESPONSABILITÀ NELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

CAPO I – DOVERE DI MANTENERE LA RISERVATEZZA

Art. 5 Il TeRP deve tutelare la riservatezza dei dati personali e della documentazione in suo possesso, concernenti la persona assistita o la sua famiglia.

Art. 6 Al TeRP è consentito riferire, rispettando l'anonimato della persona assistita, il caso sotto il profilo clinico-terapeutico, quando la sua descrizione sia utile per finalità scientifiche,

didattiche o di approfondimento culturale o professionale. Nella realizzazione di pubblicazioni scientifiche, aventi per oggetto osservazioni relative ai singoli pazienti, il TeRP deve far sì che questi non siano identificabili.

Art. 7 Il TeRP non partecipa alla costituzione di banche dati di informazioni sanitarie, ove non esistano garanzie di tutela della riservatezza, della sicurezza e della vita privata della persona assistita.

CAPO II – DOVERE DI INFORMARE Art. 1 Il TeRP riconosce che l'informazione è un diritto assoluto di ogni persona assistita,

indipendentemente dall'età e dalla patologia da cui la stessa risulta affetta.

Art. 2 Il TeRP ascolta, informa, coinvolge la persona assistita e valuta con la stessa i bisogni espressi, allo scopo di consentire l'espressione delle proprie scelte.

Art. 3 Il TeRP si adopera nell'adeguare il livello di informazione alle capacità di comprensione del soggetto, riconoscendo anche il diritto alla scelta di non essere informato.

CAPO III – DOVERE DI RISPETTARE L'AUTONOMIA DECISIONALE DELLA PERSONA ASSISTITA

Art. 1 Il TeRP rispetta la volontà decisionale del soggetto in cura. Nel caso di paziente con



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

parziale o totale incapacità di intendere o di volere o in regime di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) si adopera, nel rispetto della normativa vigente, affinché possa esprimere la sua opinione ed essa sia tenuta in debita considerazione.

CAPO IV – DOVERE DI PROMUOVERE L'ALLEANZA TERAPEUTICA CON LA PERSONA ASSISTITA

Art. 1 Il TeRP adotta tutti gli accorgimenti necessari ad instaurare e mantenere una efficace relazione con la persona assistita finalizzata al raggiungimento di un'alleanza terapeutica. In particolare durante le fasi di acuzie riconosce le potenzialità positive della crisi attivandosi per garantire una continuità della presa in cura.

Art. 2 Il TeRP si attiva per evitare l'abbandono e al tempo stesso l'accanimento terapeutico o riabilitativo.

TITOLO IV

RAPPORTI CON I COLLEGHI E GLI ALTRI PROFESSIONISTI SANITARI

Art. 1 Il TeRP riconosce che l'integrazione e la collaborazione con le alte professioni sanitarie è irrinunciabile per far fronte ai bisogni di salute della persona assistita, a tale scopo collabora

con i colleghi e gli altri componenti dell'equipe professionale, dei quali riconosce e rispetta lo specifico apporto.

Art. 2 Il TeRP, nella collaborazione con gli altri professionisti sanitari, esercita la piena autonomia professionale nel rispetto delle altrui competenze.

Art. 3 Il TeRP non deve esprimere giudizi o critiche sull'operato di altri colleghi in presenza di utenti o comunque di estranei e al di fuori degli organismi associativi

TITOLO V

RAPPORTI CON I FAMILIARI E LA RETE SOCIALE

Il TeRP non considera la persona assistita come elemento a se stante all'interno della comunità, ma come parte integrante della rete familiare e sociale in cui vive.

Il TeRP sostiene i familiari nell'accettazione del disagio, attivando i servizi e le risorse disponibili.

Il TeRP presta attenzione ai fenomeni sociali e ai comportamenti a rischio per la salute mentale.

Il TeRP si attiva nel promuovere la salute mentale nella popolazione attraverso interventi di sensibilizzazione ed educazione sanitaria.

Il TeRP partecipa attivamente alla promozione e realizzazione della lotta contro lo stigma. Contrasta la discriminazione attraverso la diffusione delle informazioni relative ai servizi nel territorio.

TITOLO VI

RAPPORTI CON IL S.S.N. E CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Art. 1 Il TeRP riconosce i soggetti attivi in campo sanitario e sociale, sia pubblici che privati. Ricerca la collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni che rispondano in maniera integrata, ancorché differenziata, ai bisogni della persona assistita, promuovendo un sistema di rete integrato. Si adopera per garantire al paziente la maggiore accessibilità



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

alle cure.

Art. 2 Qualora tra il TeRP che operi in regime di dipendenza o altro regime collaborativo con le strutture del S.S.N. e/o con Enti Pubblici e Privati, e le medesime strutture, insorgessero contrasti in ordine alla gestione del caso specifico a lui affidato, che implicino una limitazione delle cure o il decoro dell'esercizio professionale, il TeRP è tenuto a richiedere l'intervento dell'Associazione di categoria professionale o dell'Ordine Professionale nell'interesse del paziente e della propria sfera di autonomia professionale.

TITOLO VII

SANZIONI E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Art.1 Il TeRP che violasse le norme del presente Codice Deontologico è sottoposto a procedimento disciplinare secondo le modalità previste dal vigente Statuto.

TITOLO VIII

NORMA TRANSITORIA

Art. 1 E' prevista la possibilità di revisione di tutte o di una parte delle norme sopra elencate, in adeguamento alle specifiche esigenze professionali, più in generale a quelle sociali, nonché alla normativa vigente.

Art.2 Tale compito è di competenza del Consiglio Direttivo, che potrà incaricare una o più persone esperte o istituire una commissione temporanea

Art. 3 Modifiche al presente Codice Deontologico potranno essere proposte su istanza degli Ordini Professionali e deliberate a maggioranza dal Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale dell'Ordine